Un ennesimo incendio à Bukavu: la monotonia della miseria e del malgoverno

Mi scuso di dover ripetere le stesse cose: il 10 settembre scorso, a Bukavu c'è stato un altro incendio che ha bruciato circa 250 case nel quartiere di Nyamugo, che fa parte della nostra parrocchia. Il camion-cisterna dei pompieri, inviato dal municipio, non è riuscito a spegnere l'incendio; la quantità di acqua era insufficiente. Nelle foto vediamo mucchi di assi che non sono bruciate: la gente ha demolito alcune case non ancora attaccate dal fuoco, per creare una specie di corridoio di protezione in modo che le fiamme non si propaghino.

Nyamugo è uno dei quartieri più popolati di Bukavu. Il dramma è iniziato al mattino quando mamme e papà erano al lavoro, e i bambini, a scuola. Il fuoco si è diffuso rapidamente dato che le case sono vicinissime tra loro e, per la maggior parte, fatte di assi e lamiere.

L'incendio ha distrutto le abitazioni su tre vie, Amb, Uhuru e Mukonde, che sono state completamente cancellate. Al posto delle case, rimangono solo le rovine (secondo Radio Okapi). Non ci sono stati morti, ma (secondo il sindaco) 395 famiglie sono rimaste senza tetto e hanno perso quasi tutto. Tra i sinistrati ci sono studenti della nostra scuola, mamme dei gruppi AVEC, persone che incontriamo alle messe della domenica.

Ho già detto un'altra volta perché le case a Bukavu bruciano così spesso:

✓ a causa della miseria, spesso provocata da guerre e guerriglie, famiglie intere lasciano il loro villaggio all'interno, arrivano a Bukavu dove costruiscono il loro rifugio di fortuna con assi e lamiere là dove trovano uno spazio libero;

✓ i servizi comunali, per avere denaro, vendono qualsiasi terreno, anche inadatto alla costruzione, anche in assenza di infrastrutture (strade, distribuzione di acqua e elettricità ...).

Miseria e malgoverno si associano perché gli incendi si sviluppino con una monotonia scoraggiante.

Cosa fare? Il Centro Don Bosco non ha mezzi per combattere la miseria e la guerra che spinge le famiglie a fuggire dai loro villaggi per rifugiarsi in città, né per costringere le autorità a governare al servizio dei cittadini e del bene comune. Cerchiamo di educare i giovani e le famiglie all'ecologia umana, al rispetto degli altri e dell'ambiente, perché insieme possiamo discernere e attuare le misure che frenano la moltiplicazione degli incendi.

Nello stesso tempo, il Vangelo ci chiede di essere vicini a coloro che hanno perso tutto. Come abbiamo fatto l'anno scorso, soprattutto attraverso il sostegno a distanza, in collaborazione con la parrocchia vogliamo aiutare i bambini delle famiglie sinistrate - che una settimana dopo l'inizio della scuola hanno perso divise, zaini, quaderni ... - a ritrovare la strada della scuola.

Le foto mostrano l'affastellamento delle case: dove non ce ne sono più, prima ce n'erano.

Il fuoco ha attaccato anche case in muratura.

Se non si cambia strategia, presto il vuoto che si è creato si riempirà alla stessa maniera, per continuare il ciclo degli incendi.

Nonostante l'apparente monotonia della mia richiesta di aiuto, invito coloro che possono darci una mano a fare una donazione sul solito conto:

INTESTAZIONE CONTO: VIS
BANCA: BANCA POPOLARE ETICA
IBAN: IT 59 Z 05018 03200 0000 15588551
BIC/SWIFT: CCRTIT2T84A
oppure

CCP 88182001
INTESTATO A **VIS** - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO
VIA APPIA ANTICA 126, 00179 ROMA
Causale: *DON PIERO GAVIOLI - CONGO BUKAVU per vittime incendio*

Sarà un modo per aprire una porta di speranza nella monotonia della miseria e del malgoverno. In nome dei ragazzi che potremo aiutare ad andare a scuola, dico grazie e assicuro una preghiera.

Bukavu, 20 settembre 2019

Piero Gavioli

Bienvenu Karume, assistente sociale del Centro Don Bosco, che all'indomani dell'incendio ha scattato le foto pubblicate qui, ha lanciato un appello alle persone di buon senso e di buona volontà in cui scrive tra l'altro:

✓ *Il governo deve prendere sul serio la realizzazione dell'estensione della città di Bukavu, prevedendo spazi in cui installare infrastrutture pubbliche (strade, distribuzione di acqua ed elettricità, scuole, mercati, spazi ricreativi ...). Se c'è un incendio in città, per non ripetere gli errori del passato, il governo farà il primo passo e guiderà le vittime nei luoghi previsti. Istituirà un servizio competente per coordinare tutti i soccorsi.*
✓ *Gli stessi spazi saranno in grado di rispondere alle richieste di coloro che desiderano acquistare un terreno. È quindi possibile porre fine agli atti di frammentazione dei terreni nella città di Bukavu che è già satura.*
✓ *Per aiutare ad espandere la città, il governo dovrebbe regolare i costi a un "prezzo ragionevole" per consentire alle famiglie a basso reddito di poter acquistare un terreno nelle nuove concessioni.*
✓ *Il governo dovrà riunire tutti gli uomini politici, le imprese e le società con grandi concessioni perché ne cedano una parte per la realizzazione dell'ampliamento della città di Bukavu.*
✓ *Il governo dovrà affidare questa missione a un comitato competente e apolitico che conosce bene le nozioni di urbanizzazione e progettazione di piani, in modo che gli errori delle costruzioni illegali commessi nella città di Bukavu non si ripetano più in questi luoghi.*

Bienvenu Karume

Un allievo della nostra scuola davanti al luogo dove c'era la sua casa.

Una ragazza ritorna a casa da scuola, ed ecco ciò che trova.

Una mamma seduta davanti a ciò che resta della sua casa.